

INCONTRI DI VENERDI' 20 SETTEMBRE

SPAZIO GABELLI Alle 19

Sulle Alpi. Un viaggio sentimentale

Dalle Marittime alle Giulie con l'incanto per le Dolomiti

La montagna è argomento assai presente al festival, tra grandi imprese e viaggi della nostalgia di un certo mondo che sfuma nel cambiamento dei tempi e del clima. Tra i vari appuntamenti anche quello di **Daniele Zovi**, scrittore e divulgatore, esperto di foreste e di animali selvatici, per quarant'anni in servizio nel Corpo Forestale dello Stato; quindi (dal 2017) generale di brigata del Comando Carabinieri-Forestale del Veneto ed oggi membro dell'Accademia Olimpica e dell'Accademia italiana di scienze forestali. Tutto questo per dire che le montagne so-

no il suo pane. Lo dimostra anche l'ultimo libro, edito per **Raffaello Cortina: "Sulle Alpi. Un viaggio sentimentale"**, presentato a Pordenonelegge dall'autore in dialogo con **Antonio Riccardi**.

Il volume è davvero delizioso per il linguaggio semplice, la capacità di evocare luoghi e atmosfere, la bellezza e la delicatezza di pagine ben accompagnate dagli acquerelli di Piero Macola.

Come promette il titolo, il viaggio c'è: dalle Alpi Marittime, alle Cozie, alle Graie, alle Pennine.... via via a seguire tutto l'arco alpino dalla Liguria al Friuli, Alpi Carniche e

Giulie comprese. Un bel modo per ripassare quella filastrocca che le maestre di un tempo insegnavano agli alunni per ricordarne i nomi attraverso le sillabe iniziali (*Ma con gran pena le reca giù*); soprattutto la ghiotta occasione di una gita possibile senza scarpinare anche ai viaggiatori da poltrona tra storie, incontri, ricordi dell'autore,

paesaggi.

Ci perdonerà l'autore se del suo - contagioso - viaggio sentimentale è alle nostre zone che piace fare riferimento: così le alpi Giulie sono per Zovi "ricche di natura selvaggia, panorami strepitosi e storie

affascinanti", oggi terre di boschi che scivolano tra Italia, Slovenia e Austria, pacificati essi stessi dopo che, un secolo fa, i ragazzi furono mandati qui a combattere. Ci sono gli abeti rossi, materiale "per le casse armoniche per i migliori violini del mondo". Ci sono le cave del Predil col ricordo delle estrazioni di zinco e gli sciacalli dorati dei balcani. Immane il ricordo di Nives Meroi, definita a più grande alpinista italiana, che da trenta anni ha scelto di vivere proprio in Friuli. Poi, in un capitolo dal titolo rivelatore ("Dove il mio cuore batte più forte") le pagine incanta-

te sulle Dolomiti che definisce "le più belle montagne del mondo": dalle Tofane al Pelmo al Canin. Non mancano: le dotte citazioni (Buzzati ad esempio, ma ognuno dei dodici capitoli si apre con una frase d'autore), l'attenzione al ventaglio di vecchie lingue che nelle Alpi si parlano come se fossero rimaste intrappolate nelle valli, le vecchie canzoni, i sapori intensi e squisiti che la montagna conserva.

Sì, è proprio un viaggio sentimentale quello che Zovi rende possibile anche a chi la montagna non conosce e non pratica, accendendo desideri di sguardi alla sua bellezza e attenzioni per la conservazione di questo immenso patrimonio.

Simonetta Venturin



Daniele Zovi e la copertina del suo libro

